1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 179

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per la Provincia del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

FIRENZE, Martedì 2 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 30 giugno 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCCVIII (Parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Viste le Regie patenti delli 16 dicembre 1847, per le quali il tenimento di Altessano fu staccato dal comune di Borgaro Torinese ed aggregato a quello di Venaria Reale;

Visti i continui reclami sporti dagli abitanti delle due frazioni di Venaria Reale ed Altessano sulle disposizioni contenute nelle citate Regie patenti;

Viste le deliberazioni in varie epoche emesse dal Consiglio comunale di Venaria Reale, e specialmente quelle in data 19 dicembre 1866 e 20 maggio scorso;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Torino in data 21 gennaio 1867;

Vista la legge sull'amministrazione comunale e provinciale in data 20 marzo 1865;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la fusione degli interessi attivi e passivi tra il comune di Venaria Reale e la frazione di Altessano, in conformità delle menzionate deliberazioni del Consiglio comunale di Venaria Reale in data 19 dicembre 1866 e 20 maggio scorso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 9 giugno 1867.

VITTORIO EMANUELE.

U. RATTAZZI.

S. M. con R. decreto in data 6 giugno 1867 ha collocato a riposo per anzianità di servizio, a seguito di sua domanda, il professore di 3ª classe per l'insegnamento della lingua francese presso la R. Scuola di marina del 2° dipartimento marittimo Borgostrom Carlo Gustavo, ammettendolo a far valere i suoi titoli a pensione a datare dal 1° luglio 1867.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

SENATO DEL REGNO.

Nella riunione che tennero ieri, gli uffizi del Senato presero ad esame i seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1° Pubblicazione nelle provincie venete ed in quella di Mantova della legge 3 agosto 1862 sulle opere pie: i senatori Leopardi, Strozzi L., Miniscalchi, Sagredo e Antonini.

2° Spesa straordinaria sul bilancio della guerra del 1867-68 per trasformazione di armi portatili: i senatori Arese, Angioletti, Pastore, Castelli E. e Canestri.

3° Estensione alle provincie di Venezia e di Mantova della legge sull'affrancamento dei canoni enfiteutici, livelli, censi, delle decime ed altre prestazioni: i senatori Leopardi, Melegari, Miniscalchi, Castelli E. e Mirabelli.

4° Proroga del termine stabilito dall'art. 5 della legge 23 aprile 1865 relativa ai militari dimessi dai Governi delle ristaurazioni dopo il 1848 e il 1849: i senatori Di Giovanni, Della Gherardesca, Amari prof., Manzoni Tommaso e Meuron.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri la Camera approvò il bilancio del Ministero della pubblica istruzione dopo breve discussione, a cui presero parte i deputati Ferrari, Cairoli, Ranalli, Catucci, San Donato, De Filippo e il ministro della pubblica istruzione.

Poscia deliberò di trattare dello schema di legge riguardante la liquidazione dell'asse ecclesiastico nella tornata del prossimo venerdì; e, in seguito a discussione, alla quale presero parte i deputati Capellari, Civinini, Viacava, Cancellieri, Guerrieri-Gonzaga, Zuradelli, Cadorna, Collotta, Plutino Agostino, Bixio ed il presidente del Consiglio, respinse una proposizione dei deputati Giacomelli, Sandri, Collotta e Alvisi diretta a far sospendere la discussione del disegno di legge relativo al trattato di commercio conchiuso coll'Austria.

MINISTERO DI MARINA.

Notificanza.

Giungendo quotidianamente suppliche tendenti ad ottenere l'ammissione nella Scuola Novizi e Mozzi, il Ministero della marina rende noto che gli arruolamenti per tale scuola sono temporaneamente sospesi.

Con apposita notificanza sarà fatta conoscere l'epoca in cui detti arruolamenti fossero nuovamente aperti.

Firenze li 29 giugno 1867.

CORRISPONDENZE DALL'ESTERO

Ci scrivono da Nuova York in data del 10 giugno ultimo:

Domenica 2 andante, ricorrendo la festa nazionale dello Statuto, rimase per tutto il giorno issata la bandiera sul consolato italiano e tutti i legni nazionali che si trovavano in porto pavesarono a gala. In Nuova Orleans tale lieta occorrenza fu celebrata con un banchetto dato da quella Società di beneficenza, cui intervenne il R. vice console italiano. Fu scelto dalla Società quel giorno per inaugurare una nuova e ricca bandiera che essa aveva fatto venire d'Italia or sono alcuni mesi. Questa patriottica riunione riuscì oltremodo gaia ed ordinata e lasciò in tutti il desiderio ed il proponimento di rinnovarla ogni anno.

I brindisi furono numerosi ed applauditi, segnatamente quelli portati al Re, alla bandiera italiana, alla colonia, al generale Garibaldi, alla Società di mutua beneficenza ed al suo presidente.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Daily Telegraph* del 28:

Il 2 luglio lord Cowley cesserà di rappresentare a Parigi il Governo britannico. I quattordici anni nei quali Sua Signoria ha risieduto alle Tuileries sono stati memorabili negli annali dei due paesi. Entrato in ufficio la mattina stessa del colpo di Stato che pose un secondo Napoleone sul trono imperiale, lascia il suo posto nel momento stesso in cui l'impero ha ricevuto, per così dire, la sanzione di tutte le nazioni europee con la presenza a Parigi di tutti i principali sovrani del continente.

Il più bel titolo di riconoscenza che si possa tributare a lord Cowley è che il suo ritiro sarà rimpianto nelle due parti della Manica.

— Si legge nel *Times* del 29:

Ieri la Camera dei Comuni udì, lo speriamo, con una certa indignazione che il vicerè d'Egitto, quando visiterà il nostro paese, sarà ospite dello Stato, e che si preparano per lui gli appartamenti nell'Hotel Claridge. Se una grande maggioranza della Camera dei Comuni non manifestò dispiacere per questo modo indegno di trattare un principe, col quale ed alla sua famiglia l'Inghilterra ha tanti obblighi, noi ci uniremo a coloro che asseriscono che la Camera dei Comuni, come è ora composta, non rappresenta acconciamente il popolo.

È impossibile concepire qualche cosa di più indecoroso per l'indole cortese della nazione dell'annunciato ricevimento.

— Si legge nel *Morning Post*:

La *Gazzetta della Germania del Nord* è perfettamente libera di interpretare il trattato del Lussemburgo nel senso che sembra più idoneo agli intendimenti del Governo prussiano. Nè siamo chiamati a manifestare l'opinione se sia opportuno discutere le condizioni di una garanzia accettata dalla Prussia.

Ma se il nostro diario semiofficiale sarà assai cortese di volgere la sua attenzione alle stipulazioni che si contengono nel trattato di Praga rispetto allo Schleswig settentrionale, troverà argomento di seriamente riflettere. Saremo lieti di udire che il Governo di Berlino è preparato a recare ad effetto un impegno perentorio e urgente. Non si può dissimulare che l'indugio, che sa di duplicità, porta i suoi frutti. Il *Dagblad* di Copenaghen proclama che aspetta l'aurora del « gran giorno della liberazione »; ed i fogli francesi sono molto vivaci sullo stesso argomento.

FRANCIA. — L'imperatore Napoleone ha indirizzata al prefetto di polizia la seguente lettera:

« Palazzo delle Tuileries, 20 giugno 1867.

« Mio caro signor Pietri,

« La presenza in questi ultimi giorni di vari sovrani a Parigi ed il concorso d'una folla numerosa attratta dall'Esposizione universale, sono stati pel servizio posto sotto ai di lei ordini l'occasione di mostrare che esso è all'altezza dell'importante mandato che gli è confidato. Ho potuto riconoscere da me medesimo la saggezza delle misure prese per assicurare su tutti i punti il mantenimento del buon ordine ed ho constatato con piacere lo zelo e l'eccellente tenuta dei di lei agenti. Mi pregio di esprimerle la mia soddisfazione e la prego a farsene interprete presso il di lei personale.

« Riceva, mio caro Pietri, l'assicurazione dei miei sensi d'amicizia

« NAPOLEONE. »

— L'*Etendard* annuncia che in occasione della presenza del Sultano a Parigi avrà luogo una grande rivista al Bosco di Boulogne. Come per la rivista passata in onore dell'imperatore di Russia vi prenderanno parte tutte le truppe dell'armata di Parigi e delle guarnigioni vicine.

PRUSSIA. — Nella *Correspond. de Berlin* leggesi il seguente testo della nota del signor Heidebrand della Lasa, ministro di Prussia presso la Corte di Danimarca, al signor di Frijs, ministro danese degli affari esteri:

Copenaghen, 18 giugno 1867.

Il sottoscritto ebbe più volte l'onore di chiamare, in colloqui confidenziali, l'attenzione del signor presidente del Consiglio danese dei ministri sulle quistioni che si collegano all'esecuzione dell'art. 5° della pace conclusa a Praga il 34 agosto dell'anno scorso fra la Prussia e l'Austria. Egli dovette, in tali occasioni, esprimere il desiderio del suo Governo d'intendersi in modo amichevole col Governo del re di Danimarca su certe quistioni pregiudiziali che dovevano necessariamente precedere la cessione d'una parte del ducato di Sleswig, ed indicò, come questioni pregiudiziali, le garanzie necessarie alla protezione dei tedeschi che abitano in questo territorio, e l'assunzione d'una parte proporzionata del debito dei ducati. Il signor presidente del Consiglio si dichiarò pure disposto ad entrare in negoziati. Il Governo di S. M. il re, graziosissimo signore del sottoscritto, credeva dunque che il ministro del re di Danimarca a Berlino sarebbe stato messo in istato di far conoscere, sotto ambidue i rapporti, le intenzioni del suo Governo.

Con suo vivo dispiacere egli trovò, nell'ultima proposta del ministro danese a Berlino — cioè nella comunicazione confidenziale d'un dispaccio indirizzato, in data del 1° corrente, dal signor ministro de Frijs al signor di Quaade — invece della dichiarazione precisa che si sperava, un rinvio alle leggi e trattati esistenti, i quali sono talmente sufficienti, secondo il signor ministro, che ogni altra garanzia sarebbe superflua e persino pericolosa.

Il Governo del sottoscritto credo non dover riconoscere, in questa dichiarazione pregiudiziale, le intenzioni definitive del Governo del re di Danimarca. Il Governo danese dovrà convincersi mediante un esame più esatto che è impossibile al Governo prussiano, avuto riguardo al carattere particolare della situazione, di contentarsi, nelle condizioni speciali in cui i distretti in questione si ritrovano, d'un rinvio alle leggi esistenti e di assicurazioni generali riguardo alla benevolenza, che non si pone in dubbio, del re di Danimarca pei sui sudditi eventuali. Egli troverà naturale che se Sua Maestà il Re si è dichiarato pronto a realizzare il voto che degli abitanti dello Sleswig del nord potessero formare per la loro riunione alla Danimarca, dall'altra parte i voti ed i bisogni dei suoi sudditi tedeschi, in questo territorio, non sono senza significato agli occhi di Sua Maestà il Re.

La pace di Praga non costrinse la Prussia a cedere ad un paese straniero dei comuni tedeschi loro malgrado, privandoli di ogni diritto alla conservazione del loro carattere nazionale, nè ad esporli a dei pericoli la cui apprensione è mantenuta abbastanza viva dalle memorie del passato. Il governo di S. M. il Re ha precisamente dimostrato, con questo articolo della pace di Praga, ch'egli vuole aver riguardo, per quanto sia possibile, ai voti ed alla nazionalità della popolazione; ma egli è costretto innanzi tutto, a non perder di vista questi riguardi verso i suoi compatriotti; egli non deve dimenticare che se il buon accordo fra i due governi è stato altre volte turbato, la causa dipese soprattutto dal fatto che il governo di S. M. il re di Danimarca, dopo aver modificata l'antica costituzione della monarchia, non era più in istato d'accordare ai sudditi tedeschi della corona danese, alla loro nazionalità ed alla loro lingua, la stessa protezione di cui godevano altre volte.

Il governo di S. M. il re, graziosissimo signore del sottoscritto, dovrebbe, sotto il contraccolpo degli avvenimenti e delle lotte di questi ultimi anni, temere anche più di prima che le lagnanze degli abitanti tedeschi dello Schleswig, le quali trovavano in Germania un'eco naturale, non avessero legittime occasioni di riprodursi, se taluni comuni tedeschi, nel nord dello Schleswig, fossero sottomessi, senza garanzia costituzionale, alla dominazione di un governo il quale, colla miglior volontà di rendere giustizia ai suoi sudditi tedeschi, deve tener conto innanzi tutto, delle disposizioni legalmente espresse da una rappresentanza nazionale danese.

Il governo di S. M. il re di Danimarca parteciperà, senza dubbio, la convinzione del sottoscritto, che, per assicurare fra la Germania e la Danimarca, le relazioni amichevoli a cui si tende dalle due parti, non è punto conveniente di seminare di nuovo i germi di differenze analoghe a quelle che compromisero in passato la pace dei due paesi e, nello stesso tempo, quella dell'Europa.

Il sottoscritto è dunque incaricato, dal suo governo di chiedere ufficialmente al signor presidente del Consiglio se il governo del re di Danimarca si crede in istato di prender delle disposizioni e delle misure che garantiscano in

APPENDICE

BIBLIOGRAFIA

Il **Critone** — Dialogo platonico esaminato ed esposto da Rodolfo Cherubini (Napoli, Stabilimento tipografico Ghio, 1867).

V'ha egli una filosofia che propriamente possa dirsi italiana? Dopo gli scolastici dell'evo medio fuvvi in Italia una scuola che rivestisse caratteri suoi propri e distinti da quelli della filosofia delle altre nazioni? Quel breve periodo illustrato con passeggero splendore da Galuppi, Gioberti, Rosmini è tale da solleticare il nostro amor proprio? In questa continua forza ascensiva dell'umanità, in questo immenso sviluppo del libero pensiero che caratterizzano il secolo attuale, qual è, domandiamo noi, la tangente di patrimonio filosofico che la patria di Vico reca in testimonio della sua attività creatrice?

Lascio facoltà di rispondere ai miei lettori.

Si dovrà asserire d'altra parte che oggi il nostro paese sia affatto sterile di begli ingegni in questa branca del sapere? Basterebbero i nomi di Mamiani, di Franchi, di Bertrando Spaventa, di Ferrari, per provare l'erroneità d'un tale asserto. Ma forse manca a questi intelletti l'ambiente *ad hoc*; ciò che attraversa i loro sforzi sono le condizioni anormali dei tempi in cui versiamo; ciò che costituisce la loro forza d'inerzia, la loro immobilità relativa è la glaciale indifferenza del pubblico, la nessuna cura per tutto quanto non partorisce un incremento immediato e palpabile a materiali vantaggi.

Quei pochi giovani infatti che disertando, come fa il Cherubini, le quotidiane bizze politiche e le così dette arti liberali che promettono i coniati compensi, e i frivoli giuochi letterari che attirano le facili corone, amano di ritemprarsi nei severi studi e ringagliardirsi sempre più nelle sottili speculazioni del pensiero, trovano eglino la considerazione adeguata al loro merito? Spira intorno ad essi un'aura propizia? Vi è un soffio morale di riconoscenza che carezzi le loro fronti madide di sudore pel soverchio lavorio intellettivo?.....

Oh s'ha altro per la testa che badar ai filosofi, a questi spacciatori di controsensi! — sento obbiettarmi da alcuno. — Oggi altri problemi c'incalzano, e si sente più il bisogno d'un buon finanziere che di mille di questi signori che non fanno nè ficcano e che lasciano il mondo tale e quale lo trovano... regole del tre ci vogliono e non chiacchiere sull'ente che crea l'esistente.....

Sarei per verità imbrogliato se dovessi rispondere per filo e per segno a questo tale, ma cercherò di sbrigarmela col dire che si potrebbero conciliare benissimo i due interessi e attendere simultaneamente allo scioglimento dei due problemi.

Così pur troppo non procede la bisogna; il tempo passa e la filosofia italiana è di là da venire.

Noi non assistiamo che a uno schioppettio di sillogismi e di arguzie dialettiche, a un vano apparato di logiche puerilità e di sottigliezze metafisiche, a pomposi vaniloquii sostituiti all'esperienza; noi vediamo impressioni individuali, che tentano pigliar corpo di sistema; un disprezzare o farsi illusione sui fatti, quasi che questi fatti fossero altrettante chimere, oppure ci usassero la gentilezza di trasformarsi a corredo dei nostri desiderii; nessuno capace di specular arditamente i casi umani e dedurne delle conseguenze sperimentali applicabili ai bisogni dell'individuo collettivo, la nazione. Da una parte una febbre disordinata di progresso che trascina al paradosso e all'inammissibile; dall'altra un trincierarsi entro un circolo determinato di idee imponendo a questo progresso le colonne d'Ercole. Di pretese non ne parliamo, che furono sempre la prerogativa dei filosofi. Alcuni pretendono di circoscrivere Dio geometricamente e col compasso; certi altri disertando la realità sociale, senza la razionalità d'un punto di partenza, giurano in *verba voto*. Così la povera Italia che diede al mondo Galileo, non ha discipline filosofiche indirizzate al meglio della vita pratica e positiva, e ciò mentre la Germania, stanca del trascendentale, colloca con *Herbart* la pietra angolare del suo edifizio scientifico col metodo sperimentale, fa entrar la medicina nella cerchia del positivo, e lancia filologi e filosofi nell'arena del concreto.

Senza perderci in querimonie, vediamo frattanto di esaminare i pochi sforzi tentati dalla generazione che sorge.

Di Rodolfo Cherubini, giovane di peregrino ingegno, nascente gloria italiana, parlarono per primi i signori *Marco Monnier* e *M. Taine*, entrambi stranieri all'Italia se non d'affetti, di nascita. La cosa va da sè: chè egli è da fuori che ci devono giungere le scoperte di quanto di buono e di prezioso abbiamo in casa.

Il signor Cherubini ha arricchito l'Enciclopedia popolare d'una dotta ed elaborata esposizione su Platone, esposizione che da Edmondo Scherer fu trovata la migliore fra quante ne uscissero finora intorno alla vita e alle opere del gran filosofo greco. Ultimamente il signor Cherubini pubblicò in Napoli un altro lavoro sul dialogo platonico il *Critone*, lavoro che dalla facoltà di filosofia e lettere all'Università di Napoli venne premiato con medaglia d'oro. Il tema fu imposto dalla facoltà stessa, onde al Cherubini non rimaneva da far altro che raccogliersi e dar mano all'opera sua. Dopo che quel sottile ingegno di Ruggero Bonghi colla traduzione e coll'esame del *Protagora*, dell'*Eutidemo* e del *Filebo*, ci accostò a Platone in modo da lasciarne nell'animo l'irresistibile desiderio di penetrar più addentro nel sistema speculativo di quel divino intelletto e di gustar tutte le ineffabili dolcezze che scaturiscono da quella felice forma di ragionamento e di discussione, era ben naturale che l'opera del Cherubini dovesse riescire tutt'altro che vana. Il *Critone* non è il migliore dei dialoghi platonici; non rifulge dei pregi del *Protagora*, del *Convito*, del *Fedone*, della *Repubblica*. Platone qui come altrove sviluppa le sue idee colle grazie del movimento drammatico e cerca di oggettivare le evoluzioni del suo pensiero con due individualità *Socrate* e *Critone*; ma non v'è l'incanto della forma plastica, il nodo d'un'azione vigorosa, il rapido progredire, l'illusione della realtà d'un fatto che si svolge davanti a noi, destinato secondo l'intendimento platonico, a persuadere più di quanto possa ottenersi la mercè d'un ragionamento astratto. Manca qui perfino l'ironia di quel personaggio obbligato, del suo protagonista Socrate la cui veneranda figura campeggia in ogni dialogo come il simbolo il più perfetto della sapienza, come la concretazione più sublime della virtù; di quel Socrate che attende tranquillo da Delo la nave nunzia della sua morte, di quell'uomo mito che soccombe volontario in ossequio alle leggi della sua patria quasi volesse tramandarci il detto: *Lex iniqua sed servanda.*

Nel Critone vi è la purezza della morale platonica, la virtù quasi eretta a fatto razionale, a canone scientifico, attuata nell'essere collettivo lo Stato. V'è la mente del savio attratta dal sorriso del vero, che sale al concetto del bene assoluto. Appare l'*uomo intieriore individuo*, per dirla con Romagnosi, in accordo coll'*uomo esteriore consorzio*, tendenti alla perfettibilità sotto lo scettro della ragione. Qui l'obbiettivo fisso della scuola socratica, un'ammonizione alla sofistica che sconosce l'oggettività dell'etica o del principio morale e che chiama motivo del fatto umano ciò che soddisfa ai desiderii ed al fine dell'individuo; « vediamo Critone simbolo del contenuto empirico e però contraddittorio che è nella coscienza, e della riflessione che opera immediatamente su quello; Socrate invece rappresenta l'idea come attività dialettica e pratica, come idea e volontà del bene assoluto » (1). Esaminiamo qualch'altro punto dove il Cherubini abbraccia sinteticamente e svolge il concetto informatore di tutto il dialogo « È notabile, egli dice, che in nessuno scritto dei Greci i momenti psicologici dell'universale etico siano con maggior convenienza del loro essere astratto, più puramente e meglio avvisati nelle loro sfumature intermedie, che in questo dialogo di Platone. Che in esso più che in un altro dialogo, sieno rifatti bene, è da attribuirsi all'indole dell'investigazione, che più d'ogni altra ha uno scopo immediatamente pratico; giacchè qui non si tratta come nel *Liside*, nel *Carmide*, nel *Menone* e nell'*Eutifrone*, di determinare un concetto etico qualunque; quale è in quelli p. e. il valore morale dell'amicizia, la natura della virtù o il fondamento della santità. Ma qui si tratta di fermare il concetto etico come apparecchio a determinare se s'abbia a fare, o no, un'azione individuale. Ora niente acuisce così la vista spirituale, niente obbliga tanto lo spirito a non ispostarsi da quei procedimenti che lo conducono alla realità delle cose, quanto il bisogno di dover non pure conoscere, ma porre questa realità. Che questi momenti Platone gli abbia distinti più acutamente e abbia avuto più chiara notizia della loro relazione è cagione in parte l'ingegno di quel filosofo, ma assai più la natura dello sviluppo storico, che percorreva la coscienza morale greca (2). »

(1) Cherubini. Il Crit. pag. 29.
(2) Cherubini. Crit. pag. 15.

modo preciso protezione e sicurezza al carattere nazionale dei Tedeschi, i quali abitano, sia isolatamente, sia in comune, i territori da retrocedersi; e di qual natura sotto il rapporto individuale, il rapporto locale, ed il rapporto comunale, sarebbero queste garanzie. Ovvero se il governo del re di Danimarca considera come impossibile di usare simili riguardi, e di mantenere il carattere nazionale dei futuri suoi sudditi tedeschi, od almeno, se rifiuta di pronunciarsi prima, in modo più preciso.

Non v'ha d'uopo di far rimarcare che dalla risposta a tali questioni dipende l'estensione del voto popolare, cioè della retrocessione progettata, e quanto più il governo del Re desidera tener conto, nel regolare quest'affare, del voto della popolazione, e dare nello stesso tempo al governo del re di Danimarca una testimonianza delle sue amichevoli intenzioni, tanto più deve attendersi a che il governo del re di Danimarca, dimostrando la stessa premura, gli renda possibile una pronta soluzione.

Il sottoscritto crede poter dimandare, nello stesso tempo, una risposta precisa sul secondo punto già toccato nei colloqui confidenziali, cioè l'assunzione a carico d'una parte proporzionale del debito dei ducati.

Coglie quest'occasione, ecc.

Firmato
DE HEY DEBRAND DE LA LASA.

— Leggesi nello stesso foglio:

Uno dei corrispondenti parigini dell'*Indépendance belge* parla d'una nota che sarebbe per essere inviata al governo prussiano e nella quale la diplomazia francese lascierebbe capire « che « sarebbe difficile di considerare come accor- « dantesi colle stipulazioni del trattato di Praga « e colle necessità dell'equilibrio europeo, l'in- « corporazione nella Confederazione del nord « del granducato di Baden e di tutti gli Stati al « di là del Meno. »

Questa nota non è punto aspettata a Berlino per la buona ragione che non ve n'ha motivo. Il governo prussiano osserva strettamente la lettera e lo spirito dei trattati che fissarono la nuova situazione della Germania. È in virtù di questi trattati che venne riorganizzato lo Zollverein; l'unione commerciale deve costituire fra la Confederazione del nord e gli Stati del sud quel *legame nazionale previsto* ed accordato dalle stipulazioni del trattato di Praga. Quanto all'autonomia degli Stati al di là del Meno ed alla sovranità dei loro principi, non solo la Prussia non vi attenta in modo qualsiasi, ma essa respinse le dimande che questi Stati le indirizzarono per essere ammessi nella Confederazione del nord, ed il partito unitario della Germania fu sempre contenuto dalla moderazione o dalla lealtà del governo prussiano.

Questa pretesa nota francese non può dunque esistere che nella immaginazione di un novelliere poco curante d'essere se non altro verosimile.

— L'*Havas* pubblica:

Berlino, 29 giugno.

Ieri a Liegnitz, in occasione della festa giubilare del reggimento dei granatieri reali, il re di Prussia portò il brindisi seguente:

« *Viva il reggimento dei granatieri! Viva tutto l'esercito prussiano*, il quale, senza eccettuarne mio figlio è uscito tutto dal seno del popolo! *Viva l'esercito* alla cui testa il principe reale ed il bravo generale Steimnetz hanno compiuti dei fatti d'arme tanto brillanti che resteranno inscritti eternamente nei fasti della storia! *Viva il reggimento! Viva tutto l'esercito! Viva tutto il popolo che solo può produrre una simile armata!*

I giornali polacchi delle provincie di Posen e della Prussia occidentale (Dziennik e Gaceta Torunska) raccomandano calorosamente ai Polacchi di partecipare alle elezioni per il Reichstag.

AUSTRIA. — Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Nella giornata del 24 giugno ebbe luogo a Vienna una conferenza alla quale hanno preso parte il barone di Beust e il ministro delle finanze barone di Beke rappresentante il ministero al di qua della Leitha; il conte Andrassy, presidente del Ministero ungherese, ed il signor Lonyay, ministro delle finanze dell'Ungheria; i presidenti delle due Camere del *Reichsrath* ed i due capi parlamentari Herbst e Kaiserfeld.

La conferenza ha deciso che il *Reichsrath* austriaco e la Dieta di Pesth nomineranno subito la deputazione che ha l'incarico di fare il bilancio finanziario secondo il quale i pubblici carichi dovranno esser ripartiti tra i paesi al di qua della Leitha ed il regno di Ungheria.

I due ministri ungheresi hanno ammesso come base di questa ripartizione i principii seguenti:

1° L'Ungheria assume dei carichi *interamente* eguali a quelli sostenuti dai paesi al di qua della Leitha. La ripartizione sarà regolata secondo la rispettiva popolazione e la media del prodotto delle imposte nel corso degli ultimi anni.

2° L'eguaglianza della ripartizione è segnatamente applicabile ai debiti dell'impero che, rispetto all'estero, restano comuni ed indivisibili. Sicchè non vi sarà classificazione dei debiti per il servizio degli interessi.

3° A datare dal 1° gennaio 1868 il regno di Ungheria provvederà ai suoi bisogni con le sue risorse e contribuirà con la sua *quota parte* alle spese reclamate dagli affari comuni; l'ammontare di quella *quota parte* sarà versato ogni trimestre nel tesoro centrale di Vienna.

4° La base delle imposte dirette e indirette sarà stabilita secondo un sistema uniforme nelle due metà dell'impero.

I presidenti del Reichsrath austriaco ed i due capi parlamentari signori Herbst e Kaiserfeld si sono dichiarati soddisfatti di queste disposizioni, in modo che siccome tutto induce a credere la Dieta di Pesth sanziona i principii accettati in nome dell'Ungheria dal conte Andrassy e dal signor Lonyay, l'assetto degli affari finanziari tra i paesi al di qua e al di là della Leitha, che pareva tanto arduo, sarà compiuto prontamente.

SPAGNA. — I dispacci ricevuti dall'*Havas* da Madrid, 28 corrente, fanno sapere che il ministro dimissionario della marina è stato sostituito dal signor Belda. Il signor Arrazzola è stato nominato ministro degli esteri, ed al Ministero di grazia e giustizia gli successe il sig. Roncali.

Lo stesso giorno ebbe luogo l'aggiudicazione dei debiti ammortizzabili.

Si assicurava che il viaggio della regina in Francia non avrà più luogo.

AMERICA. — Il *Daily Telegraph* ha da Washington, 7 giugno:

Nelle pianure dell'Occidente comincierà una guerra costosissima contro gl'Indiani. Gli uomini rossi dell'Occidente sono allarmati dal circolo di civiltà che li stringe, ed il generale Sherman che ama meglio un combattimento del sentimentalismo ha messo da banda il suo progetto di recarsi in Terra Santa per pigliar parte in quel triste affare. Il generale Custu ha perduto per diserzione 300 uomini di cavalleria, sicchè le truppe non hanno fatto nulla, ma alla fine i selvaggi saranno domati.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il comando militare della provincia di Grosseto si è trasferito a Scansano col giorno 26 giugno 1867, ove rimarrà per tutta la stagione estiva.

— Dal 18 al 20 prossimo venturo agosto avrà luogo in Venezia il 4° tiro a segno nazionale.

Come fu praticato nei tiri nazionali che ebbero luogo negli scorsi anni, anche in questo l'esercito è chiamato a concorrervi e ciascun reggimento di fanteria e bersaglieri invierà a Venezia all'epoca sopra indicata un'apposita rappresentanza.

Per mandare ad effetto una tale disposizione il Ministero ha prescritto che ogni comandante di reggimento granatieri e fanteria di linea sceglierà fra i sott'uffiziali, caporali e soldati del proprio reggimento tre individui fra i più abili tiratori, ed osservando la stessa norma i comandanti di reggimento bersaglieri ne sceglieranno sei, i quali, tutti muniti di foglio ed indennità di via, saranno inviati a Venezia, regolandone la partenza in modo ch'essi vi giungano dal 12 al 14 agosto.

— Allo scopo di tener viva l'emulazione nell'esercito, e nell'intento di premiare direttamente quei militari che sieno riesciti a rendersi abili tiratori, il Ministero, dopo presi gli opportuni concerti con la direzione generale del tiro, ha stabilita una gara speciale fra i soli rappresentanti dell'esercito, facendoli concorrere con serie di 10 colpi allo stesso bersaglio della categoria II del tiro a segno nazionale, dopo ultimato il tiro prescritto dal programma per tale bersaglio.

I premi saranno *quaranta*:

Il 1° di . . . . L. 500
Il 2° di . . . . » 400
Il 3° di . . . . » 300
Il 4° e 5° di . . . . . . » 200
Cinque di . . . . » 100
Dieci di . . . . » 50
Venti di . . . . » 20

i quali saranno per intiero pagati al vincitore con fondi propri del Ministero. (*It. Milit.*)

— Il quantitativo dei bozzoli consegnati al peso pubblico sui mercati del Piemonte nell'annata corrente ascende a miriagr. 326,514 ripartiti nella seguente proporzione:

Alba, miriagr. 27,060 - Alessandria, id. 15,270 - Asti, id. 35,950 - Bra, id. 2990 - Carmagnola, id. 9890 - Canelli, id. 740 - Casale, id. 2480 - Ceva, id. 4612 - Cuneo, id. 65,425 - Fossano, id. 3905 - Ivrea, id. 3350 - Novara, id. 28,740 - Novi Ligure, id. 14,082 - Pinerolo, id. 10,660 - Racconigi, id. 40,960 - Saluzzo, id. 17,460 - Savigliano, id. 16,120 - Vercelli, id. 2550 - Torino, id. 24,270. - Totale miriagr. 326.514.

(*Giorn. della ind. serica.*)

— Il *Giornale di Sicilia* annunzia che « la esposizione di pastorizia, di meccanica agraria e di prodotti agrari, da tenersi nella città di Catania dal giorno 8 al 19 settembre 1867, a cura della benemerita Società di acclamazione e di agricoltura in Sicilia, per ragioni di salute pubblica è stata rimandata all'autunno del 1868. »

— Ci è accaduto sovente, dice il *Moniteur universel*, di notare i maravigliosi ingrandimenti di certe città dell'America. Or che l'antico e il nuovo mondo sono in facile commercio non è da stupire che le città di recente fondazione facciano nel giro di pochi anni rapidi progressi. Ma questo stato di prosperità non è senza eccezioni; e per citarne una estrarremo dall'*Independent* alcune linee nelle quali codesto giornale fa vedere il decrescimento di Colombia, città che fu già una delle principali agglomerazioni di gente intenta agli scavi delle miniere nella contea di Tuohunne. Questa città, una volta sì florida, ha ora perduto tutto il suo splendore. Più non si vede premersi nel burrone e sugli altipiani su cui sorge, la folla dei minatori avidi di fortuna. Ciò non pertanto le rimane ancor tanto di attività da provare che non ha cessato ancora di esistere del tutto. Ma quanti magazzini, quante officine, quante usine e quante case di particolari ove nulla più non si muove, dove non è più persona viva! Una cagione affatto locale ha cambiato in città deserta quella prospera città, causa che è frequente in America nei distretti di miniere. Quando preziosi filoni sono scoperti, la folla de' minatori vi accorre e vanno dietro a loro gl'industriali i quali provveggono i minatori di tutto ciò che loro è necessario. In poco tempo la città è fondata. Ma se gli effetti non rispondono bentosto alle speranze dei primi giorni, se sopratutto si sparge la voce della scoperta di nuove miniere di straordinaria ricchezza, gli stabilimenti son disertati, e scomparendo i principali elementi di vita, la città quasi dal bel principio della sua fondazione va in deperimento sino al dì ch'essa non è più che una rovina nel deserto.

A Colombia quando i filoni delle adiacenze furono esausti si andò a scavare per entro il suolo sopra cui la città e i suoi sobborghi sono edificati. Si ottennero risultamenti vantaggiosi; ma le miniere diedero tutto in poco tempo e fra alcuni anni non vi sarà più terra da scavare. Fra due o tre anni Colombia, otto o nove anni fa regina di quelle montagne, non presenterà più che lo spettacolo di uno spaventevole abbandono.

Quale contrasto collo spettacolo di questa città al tempo della sua fondazione! Allora la intiera giornata le vie erano ingombre di carrette portanti derrate. A dieci miglia della strada non si sentiva che il piccone del minatore risuonante sul duro quarzo. Al cader della notte i minatori rientravano in città e questi uomini cui ogni giorno faceva ricchi spendevano la ricchezza loro in una notte. Le vie, le case di giuoco, le bettole eran piene di luce e vi assordavano le orecchie i canti e i gridi dei giuocatori e dei bevitori. Vi si commettevano spesso disordini e troppo spesso parlava anche il revolver; ma la prosperità commerciale della città era grande. Ora non più case di giuoco, non più luce, nè colpi di revolver o di coltello; ma neanche più folla, non più commercio, non ricchezza e solo le ultime manifestazioni di una vita che si spegne.

— Scrivono da Suez, 12 giugno:

Il ritorno per Suez dei pellegrini della Mecca è quasi intieramente compiuto.

Dal 27 aprile al 6 giugno i battelli della Compagnia Egiziana (Azizieh) ne hanno trasportato 6877; 890 arrivarono a Suez per la via di terra; e si aspetta di questi giorni la grande carovana del Tapis, composta di 3,500 pellegrini, i quali vengono pure per tappe.

La mortalità è stata di poco rilievo malgrado l'ingombro delle navi e la sfinitezza dei pellegrini. La Compagnia Azizieh non accusa alcun decesso durante la traversata da Dieddah a Suez.

I colpi di sole, la dissenteria e le fatiche hanno fatte alcune vittime tra i pellegrini della carovana; ma non è da stupirsene se si pensa che la strada è lunga ed è grande la miseria di questi viaggiatori fatalisti che attraversano in questa stagione deserti infuocati senza tende e senza riparo, quasi senza acqua e senza pane.

Al loro arrivo i pellegrini giunti per mare furono sottoposti ad una quarantena di osservazione di cinque giorni ad alcune miglia da Suez.

Malgrado gli ordini dati per le provvigioni l'affluenza era sì grande e i mezzi di trasporto dalla città alla quarantena tanto insufficienti che l'acqua mancò loro due giorni. Eransi mandate tende per salvarli dai raggi mortiferi del sole; ma oltre che era cosa difficile dar quartiere a così numerosa colonia in mezzo al deserto, molti di essi trascuravano le precauzioni che necessariamente richiedonsi in un paese al quale i Circassi, i Montenegrini e gli Anatoliani non erano avvezzi.

Dodici di loro son morti.

Quanto alla cifra della mortalità fra i pellegrini delle carovane concordasi in dire che è stata inferiore a quella degli anni precedenti.

Le cautele che furono prese alla Mecca, a Dieddah e a Suez concorsero assai a questo risultato soddisfacente.

ULTIME NOTIZIE

Le Rappresentanze municipali di Apricena, Faeto, Galatro, Rocca San Giovanni, Medicina, Nuraminis, Montajone, Santangelo in Vado inviarono a S. M. indirizzi di felicitazione per le nozze di S. A. R. il Principe Amedeo.

La notizia che leggesi nel giornale *La Riforma* del 2 corrente, che cioè il Consiglio superiore di sanità riunitosi nel palazzo Riccardi a discutere sulla contagiosità o epidemicità del coléra, siasi dichiarato per l'epidemicità, non pure deve dirsi inesatta, ma priva d'ogni sussistenza; essendochè il Consiglio, il quale, sul proposito, manifestò le sue idee nel 1865, nella sua « Nota ed avvertenze pratiche, ecc. » allora pubblicate, non ebbe poscia ad occuparsi ulteriormente di siffatta particolare controversia.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 1.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	1
Fondi francesi 3 %	69 17	69 02
Id. 4 ½ %	99 —	99 —
Cons. ital. 5 %	52 30	51 55
Id. 15 luglio	52 25	51 55
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	375	370
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	251	245
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	—	75
Id. Lombardo-venete	391	387
Id. Austriache	476	476
Id. Romane	82	81
Obbligazioni str. ferr. Romane	122	125
Id. prest. austriaco 1865	327	327
Id. in contanti	331	332

Londra, 1.

Consolidati inglesi	94 ½	94 ½

Parigi, 1°

L'Imperatore, nel suo discorso in occasione della distribuzione dei premi all'Esposizione universale, accennò al concorso sollecito dei rappresentanti delle scienze, delle arti e dell'industria: « Si può dire, egli soggiunse, che i popoli ed i re sono venuti ad onorare gli sforzi del lavoro e colla loro presenza incoronarli d'una idea di conciliazione e di pace. Le nazioni, coll'avvicinarsi, imparano a conoscersi ed a stimarsi; gli odi si estinguono; la verità si accredita tanto più quanto la prosperità di ciascun paese contribuisce alla prosperità di tutti. Congratuliamoci di avere accolto la maggior parte dei sovrani e dei principi d'Europa e tanti premurosi visitatori. Siamo fieri anche di aver loro mostrato la Francia, come essa è, grande, prospera e libera. Bisogna essere privi di ogni fede patriottica per dubitare della sua grandezza; bisogna chiudere gli occhi all'evidenza per negare la sua prosperità. Gli stranieri hanno potuto vedere la Francia, una volta così inquieta e che spingeva le sue inquietudini al di là delle sue frontiere, essere oggi così laboriosa e calma. Gli spiriti osservatori avranno indovinato senza fatica che, malgrado lo sviluppo delle ricchezze e malgrado la spinta verso il benessere, la fibra nazionale è sempre pronta a vibrare quando si tratti dell'onore e della patria. Ma questa nobile suscettività non potrebbe essere soggetto di timori per il riposo del mondo. Coloro i quali hanno vissuto alcuni istanti fra noi, portino seco nei loro paesi una giusta opinione del nostro, e siano persuasi dei sentimenti di stima e di simpatia che nutriamo per le nazioni estere e del nostro sincero desiderio di vivere in pace con esse.

« L'Esposizione del 1867 segnerà, lo spero, una nuova èra d'armonia e di progresso. Sono sicuro che la Provvidenza benedice gli sforzi di tutti quelli che, come noi, vogliono il bene. Io credo al trionfo definitivo dei grandi principii di morale e di giustizia, i quali, soddisfacendo a tutte le aspirazioni legittime, possono soli consolidare i troni, innalzare i popoli, nobilitare la umanità. »

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 1° luglio 1867, ore 8 ant.

Barometro quasi stazionario nel nord, innalzato di 3 a 4 mm. nel sud. Pressioni quasi uguali su tutta la Penisola e superiori alla normale di 5 mm. Cielo sereno e mare qua e là mosso. Venti deboli e varii.

Pressioni poco sotto la normale in Inghilterra. Barometro molto basso nel nord d'Europa; a Pietroburgo segna 746 mm. e tende generalmente ad abbassare.

Qui pure è sceso d'un mill. e mezzo nella mattina e soffia il nord-ovest in tutta l'atmosfera.

Stagione calma, variabile.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 1° luglio 1867.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 759,7	mm 758,0	mm 760,5
Termometro centigrado	25,0	28,5	19,5
Umidità relativa	55,0	47,0	55,0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	E debole	NO debole	NO debole

Temperatura { massima + 29,0 / minima + 15,0 }

Minima nella notte del 2 luglio + 16,5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 2 Luglio 1867)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0 .... god.	1 luglio 1867		52 75	52 72½	» »	» »	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.			71 »	70 ½	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0 .... god.	1 aprile 1867		35 »	34 75	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	» 1 genn. 1867	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	840	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» ex coupon	1000	» »	» »	» »	» »	1410	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	1 genn. 1867	1000	» »	» »	» »	» »	1530	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane ..	» 1 luglio 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	» 1 genn. 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle sudd. C D...	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette	» 1 marzo 1867	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	»	500	» »	» »	» »	» »	220 »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1867	500	125 »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. dem. 5 0/0 in ser. comp.	»	505	381 ½	380 »	» »	» »	» »	
Dette in serie di 1 e 2 ..	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in ser. non comp.	»	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	» 1 dic. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	» 1 genn. 1867	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberate	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	» 1 genn. 1866	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Pantelegrafo Caselli	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Detto 2 ser.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 Italiano in piccoli pezzi ..	» 1 luglio 1867		» »	» »	» »	» »	54 ½	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1867		» »	» »	» »	» »	38 »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	26 65	26 58
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90		
Bologna	30			dto.	90			Lione	90		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90		
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		21 25	21 22
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 52 70 72 1/2 contanti e 15 corrente.

Il sindaco A. MORTERA.

Scendendo a discorrere del criterio del Bene determinato da Socrate nel suo dialogo, il Cherubini si solleva a grandi considerazioni, e sfoggia un metodo interpretativo, una critica sagacità, una finezza di analisi, un calore di dialettica veramente straordinarii. Possiam dire senza tema d'esser smentiti che in questo capitolo dove tratta del concetto del Bene, il Cherubini seppe mostrarsi nuovo e originale e imprimendovi il suggello della sua individualità pensatrice. La determinazione dell'essenza del bene sarà sempre uno scoglio per tutti, e neppur la filosofia socratica era riuscita a scoprire un contenuto proprio del concetto del bene; il dire che fa Socrate che l'essenza del bene non è determinabile che nel pensiero, quando vediamo che ciò che manca a Socrate è appunto il vero contenuto di questo pensiero, non risolve propriamente nulla « quando Socrate ha dovuto dare alla morale un fondamento scientifico ha posto quello che è proprio dell'intendimento astratto: le convenienze al fine; come si vede, ricomparisce la contraddizione. » (1) Rileva il Cherubini la mancanza di dialettica in Platone e dice che in una concezione del mondo com'egli la intendeva (la verità riposta nell'essenza intelligibile della realtà naturale) ci posson esser concetti etici, nobili ed alti, ma non un'etica scientificamente dedotta e provata (2).

Termina questo bellissimo capitolo col dire che in quanto al concetto del bene il Critone riproduce le contraddizioni del pensiero greco. Il terzo ed ultimo capitolo tratta del *Cittadino e lo Stato*, ma dobbiamo confessare che qui il Cherubini ne piace un po' meno, vuoi perchè il processo logico si fa meno rigoroso, vuoi perchè i giudizii recan spesso l'impronta di un cotal po' d'avventatezza giovanile e ubbidiscono a idee preconcette. Ma ciò non nuoce peraltro all'unità dell'impressione generale che il libro è destinato immancabilmente a produrre sull'animo dei lettori.

È questo senz'altro il lavoro più completo, più coscienzioso, più elaborato che sia comparso finora sul Critone.

L'inglese *Grote* (1) che trattò del fondo della speculazione platonica, si limitò pel Critone a un esame assai superficiale quando non pecca di volgarità.

Il *Susemihl* (2) stesso non seppe trovare la concatenazione di questo dialogo con tutta la filosofia platonica.

Il Cherubini fece di questo dialogo un processo d'investigazione accurato e profondo. Perfettamente al livello degli studi moderni, conscio degli attuali progressi della scienza, informato alla scuola germanica di cui accetta i risultati, riserbandosi però sempre intera libertà di giudizio, il Cherubini penetrò nell'essenzialità del sistema speculativo platonico, ne rilevò i pregi e i difetti. Il suo intelletto possiede quella chiarezza che si ottiene dalla considerazione completa dell'oggetto che si imprende a trattare. La sua non è un'erudizione raccogliticcia e a buon mercato, ma bensì il parto d'una organizzazione interna che si espande, giovenilmente rigogliosa. Io consiglierei al Cherubini un po' più di castigatezza nella locuzione, un po' più di facilità e brio nel periodare; in certi punti in cui s'avvolge negli alti paludamenti della scienza, nel ferraiolo della terminologia troppo tecnica, riesce alquanto oscuro ed astruso. Di più il Cherubini pare a me sia incorso in un lieve difetto, comune d'altra parte alla maggior parte dei giovani che nei primi lavori cercano di condensare tutta la mole della loro erudizione, quasi che il tempo e le occasioni fossero per isfuggir loro onde mostrare in seguito i propri tesori.

Ma codesti son nei che non scemano nulla al merito intrinseco della sua opera che vorremmo diffusa, studiata come si conviene. Prosegua il Cherubini su questa strada e farà onore alla sua patria. Agli infecondi ozii suggeriti dall'agiatezza e dal censo anteponga sempre, come fa oggi, i severi studi, la ginnastica intellettuale e i compensi d'un ingegno sereno e meditativo. Si ricordi che la natura l'ha privilegiato co' più ricchi suoi doni e che il non trarne prò sarebbe quasi un delitto verso la Provvidenza, verso l'Italia.

Dobbiamo all'indiscrezione di alcuni amici la notizia che il Cherubini sia per pubblicare due altri lavori sulla filosofia indiana — *Sankhya* e sulla filosofia persiana o dei *Sufi*. Coi ricchi e molteplici materiali di cui abbonda la sua mente non gli può riescir difficile il costruire degnamente.

Parrebbe a prima vista che invece di un magazzino di scibile questa sua mente dovesse essere una specie di caos bruciante; ma niente di tutto ciò; ogni cosa è a suo posto in armonici scompartimenti, ed ogni ospite, ogni idea, ogni cognizione, man mano che arriva, si insedia bellamente senza produrre il benchè minimo urto, il benchè minimo scompiglio. Il Cherubini par sia destinato a smentir quel savio precetto che l'intensità sta in ragione inversa dell'estensione e che chi tenta di abbracciar un po' di tutto finisce poi per azzeccar nulla di qualche cosa.

Io lo segnalerei come un fenomeno a questi lumi di luna se non temessi di disturbare i sonni ai lattanti d'ingegno e alle ringhiose mediocrità.

G. ROBUSTELLI.

(1) Cherubini. Crit. pag. 42.
(2) Cherubini. Crit. pag. 50.

(1) *Plato, and the others Companions of Socrates.*
(2) *Die genetische Entwickelung der Platonischen philosophie.*

ELENCO N° 36 delle Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.

N° d'ordine	COGNOME E NOME	DATA E LUOGO DELLA NASCITA	QUALITÀ	LEGGE APPLICATA	DATA DEL DECRETO di liquidazione	PENSIONE MONTARE	PENSIONE DECORRENZA	OSSERVAZIONI
1	Gasverde Giovanni, tenente in ritiro	—	già commissario di leva a Lagonegro	4 agosto 1861	7 dicembre 1865	36 66	1 luglio 1865	
2	Xerri Salvatore	7 agosto 1807 - Girgenti	già segretario del tribunale di Girgenti	14 aprile 1864	id.	1760 »	1 ottobre 1865	
3	Giordano cav. avv. Pietro	24 luglio 1805 - Torino	già capo di divis. presso il Minist. delle finanze	id.	id.	3383 »	1 novembre 1865	
4	Mazziotti Marianna Id. Maria Raffaela Id. Maria Virginia Id. Angiola Giuseppa	9 giugno 1815 28 marzo 1833 28 dicembre 1835 18 agosto 1824 - Cosenza	orfane del già commesso del tribunale di Cosenza Mazziotti Gaetano, morto in attività di servizio	3 maggio 1816	id.	127 50	21 gennaio 1865	durante lo stato nubile e maritandosi ciascuna di esse le verrà pagata un'annata della rispettiva quota di pensione.
5	Perri Maria Filippina Vincenza	nel 1797 - Cosenza	vedova del suddetto	id.	id.	127 50	5 dicembre 1864	durante vedovanza.
6	Solari Lazzaro	5 maggio 1802 - Genova	già guardarme nello stato magg. delle piazze applicato presso il comando milit. del circond. di Genova	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	1000 »	1 novembre 1865	
7	Parlavecchio Giuseppe	12 dicembre 1821 - Montalbano	già pesatore di 2ª classe dell'abolito macino in Sicilia	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 ottobre 1864	
8	Biotti Carolina	16 ottobre 1828 - Morazzano	già operaia in pianta nella R. fabb dei tab. di Milano	14 aprile 1864	id.	410 »	—	per una volta tanto.
9	Camenzind Blasio	4 febbraio 1806 - Gorsan (confine svizzero)	ex-sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	455 »	16 aprile 1865	
10	Stasi Tommaso Maria	1 febb. 1814 - Corigliano (Calabria)	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	330 »	6 id. 1864	
11	Gray Giuseppe	11 settembre 1833 - Romagnano	già sottotenente nell'armata di cavalleria in aspettativa	25 maggio 1852	id.	500 »	2 id. 1865	per anni cinque.
12	Gommi Camillo	14 luglio 1803 - Meldola	già ricevitore delle tasse di consumo in Cesena	1 maggio 1828 28 giugno 1843	id.	1440 »	1 luglio 1865	
13	Parodi Giulio Cesare	23 dicembre 1806 - Nizza	già commissario alle visite nella dogana di Como	14 aprile 1864	id.	2080 »	1 ottobre 1865	
14	Capasso Nazzareno	—	già caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. di Napoli	7 febbraio 1865	id.	360 »	23 dicembre 1864	
15	Monti Domenico	31 dicembre 1823 - Castrocaro	già guardia doganale attiva di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 luglio 1864	
16	Durante Giuseppe	3 novembre 1802 - S. Chirico	già guardia generale nell'amm. forestale	14 aprile 1864	id.	1120 »	28 agosto 1865	
17	Proietto Giuseppe	18 marzo 1803 - Milazzo	soldato nella Casa R. inv. d'Asti	7 febbraio 1865	id.	336 »	23 dicembre 1864	
18	Maggio Leonilda	26 dicembre 1805 - Aversa	ved. dell'alfiere ne' sedentanei del disciolto esercito delle Due Sicilie Delli Colli Saverio	3 maggio 1816	id.	153 »	6 marzo 1865	durante vedovanza.
19	Melazzo Lucrezia	21 marzo 1787 - Palermo	ved. del segretario capo della Corte d'appello di Palermo Anastasio Gregorio	25 gennaio 1823	id.	920 84	26 settembre 1865	id.
20	Oliveri Maria Antonia	26 gennaio 1809 - id.	ved. del già ispettore controllore Testagrossa Giuseppe	id.	id.	425 »	26 ottobre 1865	id.
21	D'Alessio Michele	8 maggio 1782 - Mesagne	già commesso doganale	14 aprile 1864	id.	1453 50	—	per una sola volta.
22	Mirone cav. prof. Vincenzo	3 maggio 1802 - Frassinetto Po	già preside del Liceo di S. Francesco di Paola in Torino	14 apr. 1864 n° 1731	id.	2200 »	1 ottobre 1863	al 4 giugno 1865 giorno in cui il qui contronominato si rese defunto.
23	Fraticelli Vincenzo	18 febbraio 1823 - Foggia	segnalatore di 2ª classe nel R. Corpo telegrafico ottico aereo in Napoli, già in disponibilità	14 aprile 1864	id.	749 »	—	per una sola volta.
24	Navale Pietro	15 novembre 1808 - Corigliano	alfiere dello sciolto esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	765 »	1 gennaio 1865	
25	Burgio Nicola	30 novembre 1820 - Cosma	già impiegato nelle privative in Napoli	14 aprile 1864	id.	841 50	—	id.
26	Bonfiglio Pietro	7 maggio 1802 - Palermo	già ufiziale della cessata tesoreria gen. di Sicilia	25 gennaio 1823	id.	1487 50	1 novembre 1865	
27	Janniello Maria Gaetana	29 maggio 1825 - Napoli	vedova di Marco Cellini soldato	18 agosto 1831	id.	25 50	7 luglio 1862	durante vedovanza.
28	Rametta Giuseppa	22 gennaio 1806 - Palermo	ved del già giudice di Gran Corte criminale Carnazza Giovanni, morto al ritiro	25 gennaio 1823	11 id.	920 83	29 settembre 1865	id.
29	Tricomi Vittoria Carmela	8 febbraio 1812 - id.	orfana di Luigi già impiegato delle dipendenze del Ministero di marina e di Catterina Corrado	3 maggio 1816	id.	204 »	2 ottobre 1865	durante lo stato nubile, e maritandosi le sarà pagata un'annata di pensione.
30	Molino Anna Id. Vittoria Id. Grazia Id. Gio. Battista	4 luglio 1851 - Napoli 28 aprile 1850 - id. 24 novembre 1855 - id. 21 settembre 1853 - id.	orfani del già 2° tenente di marina Eutichio, e di Marrale Amalia pensionata	id.	id.	153 »	16 aprile 1865	al maschio sino al diciottesimo anno di età; ed alle femmine durante lo stato nubile, e maritandosi verrà loro pagata un'annata di pensione.
31	Tozzi Porzia	16 febbraio 1822 - Rodi (Capitanata)	ved. di De Benedictis Francesco brigadiere doganale, morto pensionato	id.	id.	76 50	7 aprile 1863	durante vedovanza.
32	Tiragallo cav. Angiolo	29 agosto 1803 - Oneglia	già tesoriere centrale del Regno	14 aprile 1864	id.	4342 »	1 maggio 1865	
33	Melis Angelo	7 gennaio 1818 - Cagliari	già capo d'uffizio postale	id.	id.	2916 »	—	per una volta tanto.
34	Carbonera cav nobile Azzo	24 aprile 1802 - Sondrio	già consigliere alla prefettura di Como	id.	id.	4000 »	1 settembre 1865	
35	Giganti Antonio, notaio	21 novembre 1793 - Sassari	già segr. presso la giudicatura mand. di Ploaghe	id.	id.	1500 »	—	id.
36	Doppieri Elettra	18 giugno 1840 - Ischia	ved. di Vincenzo Massi impiegato postale	id.	id.	600 »	—	id.
37	Chamontel Claudio	17 aprile 1826 - Savoja	già brigadiere di pubblica sicurezza	20 marzo 1865	id.	250 »	1 novembre 1865	
38	Palmieri Andrea	2 gennaio 1807 - Bonito (Ariano)	soldato nella Casa R. inv. e comp. veterani	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	300 »	1 settembre 1865	
39	Bellei Giuseppe	3 novembre 1788 - Modena	già appl. presso la direz. dei lav. pubb. nell'Emilia	14 aprile 1864	id.	1125 »	1 agosto 1865	
40	Masini Teresa	4 gennaio 1801 - Luino	vedova di Carlo Rovina guida di finanza, morto in pensione	Dirett. austriache	id.	0,25 c. 925	3 luglio 1865	durante vedovanza.
41	Marcacci Vincenzo	12 dicembre 1818 - Lastra a Signa	già guardia campestre della tenuta di Foiano	22 novembre 1849	id.	714 90	1 settembre 1865	
42	Moschini Ermelinda	15 marzo 1826 - Macerata	ved. di Salucci Tito già ricevitore doganale	14 aprile 1864	id.	282 »	19 agosto 1865	id.
43	Ercolani Maria	25 luglio 1803 - Forlì	ved. di Aroni Francesco già carabiniere pontificio in ritiro	30 gennaio 1822 16 aprile 1844	id.	63 84	1 settembre 1865	id.
44	Pellegrini cont.ª Elisa	25 maggio 1812 - Capri	ved. di Gaspare Suorè già giudice presso il tribunale del circondario di Parma	2 luglio 1822	id.	916 66	4 agosto 1865	id.
45	De Leo Ruggero	22 aprile 1817 - Barletta	già guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 ottobre 1865	
46	Marconetti Domenico	17 febbraio 1816 - Lanciano	id.	id.	id.	165 »	1 novembre 1865	
47	Daniele Mattia	5 agosto 1817 - Afragola	già guardia doganale scelta di terra	id.	id.	360 »	id.	
48	Mignemi Rosa	4 dicembre 1805 - Catania	ved. del già appl. di prefettura Marconi Giuseppe	25 gennaio 1823	id.	100 »	5 gennaio 1864	id.
49	Violante Vito	7 luglio 1799 - Palermo	già capo posto nel controllo doganale in Sicilia	id.	id.	187 »	16 ottobre 1862	
50	Compare Salvatore	15 febbraio 1814 - Montesarchio	già guardia doganale attiva comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 novembre 1865	
51	Andreozzi Pasquale	11 agosto 1813 - Aversa	già guardia scelta doganale di terra	id.	id.	360 »	id.	
52	Tantillo Salvatore	8 febbraio 1809 - Palermo	già brigadiere sedentario	id.	id.	720 »	1 ottobre 1865	
53	Vergata Giuseppe	3 giugno 1789 - Militello	già custode pesatore di 2ª classe	11 ottobre 1863	id.	127 50	16 id. 1864	
54	Esposito Raffaele	9 agosto 1812 - Somma	già guardia scelta di terra	13 maggio 1862	id.	360 »	1 id. 1865	
55	Giannetti Giovanni	31 marzo 1785 - Fontana Liri	già ricevitore doganale	3 id. 1816	id.	612 »	1 giugno 1865	
56	Mari Francesco	13 dicembre 1826 - Finali (Modena)	già sottobrigadiere attivo di terra	11 id. 1862	id.	195 »	1 ottobre 1865	
57	Corica Raffaela Id. Concetta Id. Carmela	7 ottobre 1817 7 gennaio 1843 16 luglio 1845 - Siracusa	orfane di Gaetano già portiere di tribunale, e di Maria Assunta di Benedetto pensionata	25 genn. 1823	id.	102 »	23 marzo 1865	durante nubilità e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione.
58	Di Chiara Filippo	26 dicembre 1799 - Palermo	ufiziale di 1ª classe 1° rango della cessata Tesoreria generale di Sicilia	id.	id.	1487 50	1 settembre 1865	
59	Muratori Maria Grazia	21 aprile 1815 - id.	ved. di Pasquale di Benedetto già giudice di Gran Corte civile in ritiro	id.	id.	1062 50	15 gennaio 1865	durante vedovanza.
60	Ranzo Francesco Gregorio	2 luglio 1798 - Arpino	alfiere dello sciolto esercito napoletano	26 marzo 1865	id.	918 »	1 id.	
61	Scotti Douglas Vigolino conte Luigi	23 giugno 1796 - Napoli	maresciallo di campo nel disciolto esercito delle Due Sicilie	id.	id.	6885 »	id.	
62	Anzelmo Salvatore o Lorenzo	25 luglio 1810 - Palermo	caporale nella Casa R. inv. e comp. veterani	7 febbraio 1865	id.	360 »	6 ottobre 1864	
63	Berrini Cipriano	11 febbraio 1798 - Angera	già capo guardiano di 3ª classe nell'amm. delle carceri giudiziarie	14 aprile 1864	13 id.	746 »	1 id. 1865	
64	Sebastio Rachele Maria Giacinta	27 agosto 1800 - Taranto	ved. con prole di Francesco Desanctis già brigadiere doganale in pensione	13 maggio 1862	id.	315 »	22 luglio 1865	id.
65	Caccia Antonio Francesco	9 ottobre 1807 - Sanfrè	già operaio nella fabbrica tabacchi di Torino	25 marzo 1822	id.	779 02	1 ottobre 1865	
66	Cerutti o Ceruti Margherita	6 ottobre 1807 - Torino	già operaia nella manifattura tabacchi di Torino	id.	id.	224 45	id.	
67	Bartolini Francesca Id. Anna	16 marzo 1847 31 luglio 1853 - Pisa	figlie orfane di Leopoldo Bartolini e di Marianna Ciardi pensionata	22 novembre 1849	id.	191 66	21 novembre 1865	durante la minore età.
68	Fusi Maria Rosa	29 giugno 1795 - Firenze	ved. di Ferdinando Bianchi già 1° Taca dell'Assemblea fiorentina del sopp. Ordine di S Stefano, in pens.	id.	id.	294 »	22 ottobre 1864	durante vedovanza.
69	Rindi Ersilia	22 marzo 1815 - Pisa	ved di Luigi Caverni pensionato qual canc. di pretura	id.	id.	434 »	10 agosto 1865	id.
70	Massa Lodovico	30 dicembre 1803 - Conzano	già commesso inserviente presso l'uffizio di questura	14 aprile 1865	id.	576 »	1 ottobre 1865	
71	Arthemalle Efisio	3 maggio 1802 - Cagliari	già capo operaio nella R. fabbrica dei tabacchi	id.	id.	960 »	1 novembre 1865	
72	Crespi Lorenzo	27 agosto 1793 - Milano	già bidello di liceo	id.	id.	560 »	1 settembre 1865	
73	Migliore Amiello	4 gennaio 1824 - Napoli	già guardia doganale sedentaria	13 maggio 1862	id.	180 »	1 novembre 1865	
74	Francavilla Giuseppe	31 marzo 1798 - Barletta	già brigadiere doganale sedentario	id.	id.	720 »	id.	
75	Prola comm. Angelo	11 aprile 1818 - Torino	commiss. gen. di 1ª cl. nel commiss. della marina milit.	26 marzo 1865	id.	3800 »	id.	
76	Campora Rosa	27 luglio 1822 - Ovada	ved. con prole del caporale Luigi Barichetto, o Minnetti pensionato	27 giugno 1850	id.	100 »	1 maggio 1865	id.
77	Savona Rosa Id. Giorgio	7 giugno 1854 9 sett. 1851 - Ambo in Cagliari	orfani minorenni del fu Patrone di Carana Marco Savona e della vivente Schiaffidi Francesca pensionata passata ad altre nozze con Francesco Corza	20 id. 1851	id.	210 50	6 febbraio 1865	sino alla maggiore età e durante lo stato nubile della femmina.
78	Benvenuto Antonio	21 febbraio 1802 - Monterosso	padre di Francesco marinaro morto in Ancona	20 giugno 1851 26 marzo 1865	id.	210 » 279 »	24 settembre 1860 18 aprile 1865	a tutto il 17 aprile 1865. a vita.
79	Piselli Antonio	13 settembre 1818 - Siena	caporale nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti	27 giugno 1850 7 febbraio 1865	id.	360 »	1 ottobre 1865	
80	Moni cav. Giovanni	10 settembre 1805 - Grosseto	colonnello dirett. territ. di artiglieria in Firenze.	id.	id.	5000 »	1 novembre 1865	
81	Signorini cav. Baldassarre	14 luglio 1806 - Pomaro	veterinario capo in aspettativa per soppressione d'impiego (Corpo veterinario militare)	id.	id.	2145 »	id.	
82	Alvisi Carolina	5 aprile 1815 - Casale Fiuminese	vedova del già carabiniere a cavallo pontificio Zappi Pietro	30 gennaio 1822 16 aprile 1864	id.	105 76	26 febbraio 1865	durante vedovanza.
83	Accorsi Simone	27 ottobre 1807 - Terra del Sole	già cursore della cess. deleg. del quartiere S. Giovanni in Firenze.	22 novembre 1849	id.	420 »	1 novembre 1865	
84	Favale Francesco	28 marzo 1792 - Gioia	cancelliere del mandamento di Gioia.	14 aprile 1864	id.	1208 »	1 settembre 1865	
85	Gasperini Itala M.ª Id. Egisto Id. Ida Giuseppa Id. Ugo Giuseppe	17 maggio 1851 - Firenze 24 aprile 1854 - Livorno 4 maggio 1856 - Livorno 25 settembre 1859 - Follonica	orfani di Gaetano già luogotenente nel 4° reggimento d'artiglieria, e di Lazzerini Adele	27 giugno 1850	id.	356 25	6 agosto 1865	Fino alla maggiore età, e per le femmine inoltre durante lo stato nubile.
86	Colletta Antonio	20 agosto 1827 - Caserta	ufficiale in disponibilità del cessato ministero dell'interno e polizia in Napoli	11 ottobre 1863	id.	191 25	16 ottobre 1864	
87	Cesario Giuseppe	15 maggio 1813 - Cedrano	2° tenente del disciolto esercito delle Due Sicilie	3 maggio 1816 26 marzo 1865	id.	850 »	1 gennaio 1865	
88	Morelli Luigi	22 dicembre 1814 - Lecce	guardia generale forestale in disponibilità	14 aprile 1864	id.	888 »	1 maggio 1865	
89	Garneri cav. Ferdinando	23 agosto 1806 - Torino	già capo sezione al ministero dei lavori pubblici	14 ap. 1864 n° 1731	id.	3200 »	1 novembre 1865	
90	De Carlo Pasquale	3 aprile 1810 - Paola	già guardia doganale scelta di terra	13 maggio 1862	id.	540 »	1 ottobre 1865	
91	Bellomo Crocifissa	13 marzo 1796 - Raffadali	ved. del giud. di circ. Giuli dott. Gaetano pensionato	25 gennaio 1823	id.	212 50	21 gennaio 1859	durante vedovanza.
92	La Vecchia Carmela	31 luglio 1817 - Palermo	ved. del già 2° tenente dell'esercito napoletano Basile Leopoldo morto in attività di servizio	3 maggio 1816	15 id.	153 »	10 luglio 1860	id.
93	Duce cav. Paolo	30 agosto 1795 - Savona	ingegnere capo di 1ª classe nel genio civile	14 aprile 1864	16 id.	3533 »	1 agosto 1865	
94	Cognetti Vincenza	11 novembre 1803 - Foggia	ved. di Campanella Giuseppe già brigadiere effettivo del Tavoliere di Puglia	id	id.	76 50	—	id.
	Campanella Ferdinando	5 marzo 1860 - id.	minorenne del primo matrimonio di detto Campanella con Maria Michela De Luca	—	—	76 50	5 ottobre 1864	sino all'età di anni diciotto, colle precauzioni volute dalla legge, e previo sconto d'ogni percezione posteriore al decesso.
95	Porcile Casimiro	2 marzo 1805 - Genova	già commesso presso la questura di Genova	id.	id.	691 »	1 id. 1865	
96	Onano Antonio	23 dicembre 1812 - Cagliari	veditore di 4ª classe presso la dogana di Orosei	id.	id.	927 »	1 febbraio 1865	
97	Musso Carlo Secondo	31 dicembre 1804 - Asti	già magazziniere doganale di 2ª cl. a Genova in disp.	id.	id.	2080 »	1 ottobre 1865	
98	Barezzi Arcangela	9 gennaio 1814 - Bussato	ved. del cav. Sigismondi Galluzzi già cons. alla Corte d'appello di Parma, morto in attività di servizio	id.	id.	1322 »	6 novembre 1865	durante vedovanza.
99	Lauria Giuseppe Aurelio	6 febbraio 1865 - Napoli	già consigliere di Stato	3 maggio 1816	id.	5525 »	1 luglio 1865	
100	Stampa Carlo	23 ottobre 1807 - Argegno (Como)	già sostituto segr. al trib. circondariale di Como	14 aprile 1864	id.	1200 »	1 ottobre 1865	
101	Fiandrotti Teresa	16 settembre 1807 - Mondovì	ved. con prole di Pietro Cignolo operaio conducente della fabbrica tabacchi di Torino, morto in attività di servizio il 20 luglio 1865	25 marzo 1822	id.	480 »	21 luglio 1865	id.
102	Raviola Filippo	8 agosto 1807 - Torino	già operaio nella manifattura tabacchi di Torino	id.	id.	648 02	1 ottobre 1865	
103	Torre Giacomo	6 maggio 1801 - Rivarolo Canavese	id.	id.	id.	648 02	id.	
104	Marcellino Giacomo	23 agosto 1803 - Torino	id.	id.	id.	686 »	id.	
105	Salussolia notaio Eugenio	15 gennaio 1809 - Olice Castello	già segretario del mandamento di Occimiano	21 febbraio 1835	id.	1438 »	1 dicembre 1865	
106	De Stefano Antonio	14 maggio 1815 - San Salvo	guardia doganale comune di terra	13 maggio 1862	id.	165 »	1 novembre 1865	
107	Ardito Pietro	20 febbraio 1822 - Polignano	già guardia comune attiva di terra	id.	id.	165 »	id.	
108	Pavone Valentino	2 gennaio 1824 - Noci	id.	id.	id.	165 »	id.	
109	Migliore Saverio	6 novembre 1810 - Trapani	guardia doganale comune di mare	id.	id.	180 »	id.	
110	Cusmai Sergio	6 agosto 1816 - Bisceglie	già guardia di mare scelta	id.	id.	585 »	id.	
111	Chiapello Stefano	—	già commissario di leva pel circondario di Verolanuova	4 agosto 1861	id.	25 »	1 luglio 1865	
112	Costa Stefano	—	già commissario di leva pel circondario di Tortona	id.	id.	186 24	id.	
113	Pes - Della Minerva Vittoria	9 marzo 1814 - Villanova	vedova di De Arcagne cav. Giuseppe Luigi già ufiziale di 1ª classe nell'amm. delle poste, pensionato	14 aprile 1864	id.	497 »	18 marzo 1865	id.
114	Furiani Antonio	15 dicembre 1804 - Sasso Ferrato	già guardia di 1ª classe delle carceri giudiz. di Pesaro	id.	id.	464 »	1 agosto 1865	
115	Benevelli Carlo	4 febbraio 1814 - Alba	già guardiano carcerario	id.	id.	8·6 »	—	per una volta tanto.
116	Pellegrini Alessandro	nel luglio 1820	già guardia generale forestale	id.	id.	2018 »	—	per una volta tanto.
117	Mandricardi Antonio	23 gennaio 1806 - Crema	segretario presso il primo mandamento di Crema	id.	id.	1290 »	1 ottobre 1865	
118	D'Oria Giulio	26 dicembre 1793 - Genova	scrivano in aspett. del sopp. ufficio di revis. in Genova	11 ottobre 1863	id.	175 »	16 id. 1864	

(Continua)

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI POSTALI ITALIANI

SOCIETÀ R. RUBATTINO e C. DI GENOVA

AVVISO STRAORDINARIO

Incominciando dal 1° luglio prossimo avranno luogo le seguenti variazioni nell'orario attualmente in vigore, cioè:

Ogni martedì a ore 2 30 pom. per

TERRANOVA, TORTOLI e CAGLIARI

Ogni venerdì a ore 10 pom.

Direttamente per **CAGLIARI e TUNIS**

Il pacchetto a vapore postale italiano

Sardegna

Partirà martedì 2 luglio a ore 2 30 pomeridiane per

TERRANOVA, TORTOLI e CAGLIARI.

Il pacchetto a vapore postale italiano

Moncalieri

Partirà venerdì 5 luglio a ore 10 pomeridiane per

CAGLIARI e TUNIS

Livorno, 30 giugno 1867. 1795

L'Agente
Salvatore Palau.

Le polizze di carico si vendono alla Cartoleria RATTO via della Madonna.

In Firenze dirigersi dal signor C. Cecconi all'Uffizio centrale della strada ferrata, piazza della Signoria, ove si possono prendere i biglietti d'imbarco.

SOCIETÀ

DELLA VOTATURA INODORA DEI BOTTINI

I liquidatari della Società Lampredi e compagni rendono noto a tutti gli azionisti della medesima che nell'adunanza generale del 28 del corrente mese la discussione degli affari sociali fu prorogata al dì 4 luglio prossimo, a ore 8 di sera, nella quale adunanza la Società prenderà le sue definitive risoluzioni.

Dalla residenza della Società, via Canto de' Nelli, n° 4.

Firenze, 30 giugno 1867.

Per i liquidatari
1793 **Francesco Estienne.**

AVVISO. F. AGOSTINI, libraio in via Ricasoli, ha pubblicato il suo catalogo di 18,000 articoli, antichi e moderni, che vende, franco per tutto il Regno, franchi 4, dietro vaglia postale.
1806

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI

DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852, L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . » 17 20
10. *Id.* — dal 25 maggio 1851 al 27 febbr. 1852 » 18 40

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

DEL REGNO D'ITALIA

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'Interno dal dott. cav. PIETRO CASTIGLIONI

Già Deputato al Parlamento

Un vol. in-4° grande, di pagine 242 - Prezzo italiane lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tip EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes — In Firenze, via del Castellaccio.

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantasette a dì quindici giugno, in Firenze, alla richiesta del signor Giovanni Paterni, possidente e negoziante domiciliato in Firenze, e presso il dottor Giuseppe Conti, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale in Firenze, ivi domiciliato, via le Carra, n° 58, ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civ., ho citato

Alessandro Salerno d'ignoto domicilio nella sua qualità di erede del fu Giuseppe Salerno

A comparire in giudizio nel termine voluto dalla legge per consentire o no che il detto istante si valga del patrocinio del dott. signor Giuseppe Conti per condurre a termine la causa contro la marchesa Montecatini, patrocinio che il predetto signor Conti ha prestato al fu signor Giuseppe Salerno, autore del citato.

L'usciere capo
1802 G. CAMPETTI.

Citazione.

L'anno mille ottocento sessantasette e questo dì quindici giugno, in Firenze, alla richiesta del signor Giovanni Paterni possidente e negoziante domiciliato in Firenze, che costituisce in suo procuratore legale il signor Giuseppe Conti, io Giuseppe Campetti, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Firenze, domiciliato in via le Carra, n° 58, ho citato e cito ai termini dell'art. 141 del Codice di procedura civile

Il signor Alessandro Salerno, d'incerto domicilio, nella sua qualità di erede del fu Giuseppe Salerno di lui padre

A comparire avanti il tribunale civile e correzionale di Firenze nel termine voluto dalla legge per sentir dichiarare essere in diritto il detto signor istante di proseguire e condurre a suo termine il giudizio iniziato avanti il predetto tribunale contro la signora marchesa Teresa Montecatini in conformità delle convenzioni del dì 23 marzo 1866.

L'usciere capo
1803 G. CAMPETTI.

Estratto di sentenza

Il tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio con sentenza proferita il 26 giugno 1867, registrata con marca da bollo da lire una annullata, alle istanze di Giuseppe Gatti, negoziante in Prato, ha dichiarato il fallimento dei fratelli Gaetano e Tito Berti negozianti di grasce e possidenti domiciliati al Ponte a Signa, con taberne al Ponte a Signa ed a Prato; ha delegato alla procedura il giudice signor Giorgio Curcio; ha nominato in sindaco provvisorio il signor Luigi Fanciullacci, negoziante e possidente a Prato; ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti di detti falliti; ha destinato la mattina del dì 15 luglio prossimo, a ore 11, per l'adunanza dei creditori nella Camera di Consiglio di questo tribunale per procedere alla proposizione per la nomina del sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Li 30 giugno 1867.
1799 M. DE METZ, vice canc.

Editto.

D'ordine del signor Augusto Ballini giudice delegato al fallimento di Massimiliano Palmucci, locandiere in Firenze, sono convocati tutti i creditori verificati ed ammessi al passivo del fallimento medesimo, a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale procuratore, la mattina del dì 18 luglio 1867, a ore 11, nella Camera di consiglio del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio per deliberare sulla formazione del concordato che sarà per proporre il fallito, o procedere a quanto prescrive l'articolo 642 del Codice di commercio.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale.

Firenze, li 28 giugno 1867.
1800 M. DE METZ, vice canc.

Avviso. 1798

Si deduce a pubblica notizia e per tutti gli effetti di ragione che il nobile signor Adolfo Colantoni profittando delle facoltà concesse dal vigente Codice civile e con le solennità da esso volute fino dal 24 giugno 1867 ha trasferito il domicilio e la residenza propria e quella della di lui famiglia nel comune di Vicchio nella villa di Casole, di proprietà della propria moglie nobil signora Clarenza Altoviti Avila, seco convivente, la quale in forza di detto trasferimento di residenza e domicilio del detto di lei marito a norma dell'articolo 18 del Codice civile, vigente ha pure in detta villa di Casole il suo domicilio e la sua residenza.

DARIO BACCIARELLI.

Avviso. 1805

Emilia Saccenti assistita dal suo marito il capitano Alessandro Tanzi domiciliata in Firenze presso il dottor Filippo Galli, suo procuratore, ha domandato in ordine all'articolo 664 del Codice di procedura civile, la nomina di un perito per la determinazione del prezzo degli stabili che intende espropriare a pregiudizio de' suoi debitori Leopoldo e Roberto Bartolini del fu Carlo, dimoranti l'uno a San Cresci a Campi, l'altro al Pont' a Rifredi.

GALLI, dott. FILIPPO.

Avviso.

I creditori del fallimento dell'Assunta Cerri restano invitati a rimettere al cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze facente funzione di tribunale di commercio, od al sindaco sottoscritto nel termine di giorni quaranta, i rispettivi titoli di credito per essere verificati ai termini di legge.
1804 NATALE NARDI.

Tipografia Eredi Botta

Trovansi vendibili presso questa Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale decreto 6 dicembre 1865:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli.*)

Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento 2 50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento. 1 50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . 6 »
Repertoro di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . 6 »
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento *(carta turchina)* . . . 1 50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento *(carta colore chamois)* . . . 5 50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento *(carta da stato, lineata)* . . . 6 »

Registri in materia penale:

(NB. *Il prezzo è ragguagliato per ogni 100 fogli e sono compresi i diritti postali.*)

B) Registro generale delle Corti d'Assisie *(carta colombier)* 24 »
C) Registro dei Corpi di Reato *(carta imperiale)* . . . 20 »
D) Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*) . . . 24 »
E) Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali *(carta imperiale)* . . . 20 »
H) Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale *(carta colombier)* . . . 24 »
I) Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori *(carta imperiale)* . . . 20 »
L) Registro generale del Giudice Istruttore *(carta colombier)* . . . 24 »
N) Registro delle richieste *(carta da stato, foglio intero)* . 6 50
S) Registro generale delle cause penali avanti le Preture *(carta colombier)* . . . 24 »
T) Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali *(carta doppio protocollo)* . . . 12 »
Affari civili e commerciali avanti le Preture. . . . 22 50
Affari penali avanti le Preture . . . 22 50
Classificazione dei giudizi secondo il loro oggetto . . . 14 »
A) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie delle Preture . . . 2 40
B) Stato numerico mensile dei detenuti nelle carceri giudiziarie dei Tribunali . . . 2 40
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 *(carta leone, a mano)* . . . 5 80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento *(carta leone, a mano)* . . . 5 80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, art. 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 *(carta doppio protocollo fino)* . . . 4 »
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta *(carta da stato, foglio intiero)* . . . 8 »
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . 5 »
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale *(carta da stato)* . . . 6 50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale *(carta da stato, mezzo foglio)* . . . 3 »
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa *(carta protocollo fino)* . . . 5 »
Stati caratteristici prescritti dall'articolo 73 del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 . . . 8 »

RENDICONTI

DEL

PARLAMENTO ITALIANO

Sessione 1860.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . . . L. 16 80
Vol. II. Documenti, dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . » 16 40
Vol. III. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860. . . . » 6 »

Sessione 1861.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . L. 28 60
Vol. II. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861 . . . » 26 20
Vol. III. Documenti, dal 18 febbraio al 25 luglio 1861. . . . » 23 40
Vol. IV. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 . . . » 32 20
Vol. V. Documenti, dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . » 34 80
Vol. VI. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 . . . » 19 »

Sessione 1865-66.

Vol. I. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 18 novembre 1865 al 25 febbraio 1866 . . . L. 27 »
Vol. II. Idem idem dal 26 febbraio al 7 maggio 1866 . . . » 25 20
Vol. III. Idem idem dall'8 maggio all'8 giugno 1866 . . . » 22 40
Vol. IV. Idem idem dall'8 giugno al 30 ottobre 1866. . . » 13 20

Sessione 1866-67.

Volume unico. Discussioni della Camera dei Deputati, dal 15 dicembre 1866 al 12 febbraio 1867 . . . » 12 80

Dirigere le domande alla Tipografia **Eredi Botta.**

1796

Camera dei Deputati

UFFICIO DI QUESTURA

Avviso per la provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 8000 miriagrammi di legna forte da ardere, a presentare i suoi partiti in carta da bollo, sottoscritti e sigillati, sino al 15 del corrente mese di luglio, all'Ufficio di Questura della Camera dei Deputati, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il successivo giorno 16, alle ore 2 pomeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso l'Ufficio suddetto dalle ore 9 alle 4 pomeridiane di ogni giorno, esclusi i festivi.

Firenze, 1° luglio 1867.

Per detto Ufficio di Questura
P. Trompeo, Segr.

Società cartaria.

Tutti gli azionisti della Società suddetta sono invitati ad un'adunanza generale che avrà luogo la mattina del 22 luglio prossimo a mezzogiorno preciso, nel solito locale di residenza della Società posto in via Torta n° 9.

Oggetto principale dell'adunanza sarà la comunicazione di un'offerta privata per l'acquisto della Cartiera della Lima di proprietà della Società medesima.

Gli Stralciarj
1797 **Avv. Salvadore Rossini.**

SOCIETÀ FERROVIARIA DELL'ALTA ITALIA

I signori portatori d'obbligazioni della Società del Sud dell'Austria, della Lombardia e dell'Italia Centrale, sono informati che il pagamento del semestre d'interesse scadente al 1° luglio 1867 avrà luogo a partire dal 1° di detto mese in ragione di franchi 7 50 per obbligazione in valuta metallica

a Torino presso la Cassa Centrale, via Cernaja, n° 9.
a Milano presso la ditta bancaria C. F. Brot, via del Giardino.
a Venezia presso la ditta bancaria Jacob Levi e figli. 1801

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento:*

		Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . da Giordana.
Cuneo . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . da Cugia.
Ivrea . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . dalla libreria *Alla Minerva.*
Treviso . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . da Gambierasi.
Parma . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . da Papini Francesco.
Prato . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . da Marsigli e Rocchi

FIRENZE *Borgo Ognissanti* **FRATELLI PELLAS EDITORI** GENOVA *piazza S. Marta*

TIPOGRAFI-LITOGRAFI

IL

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO COMMERCIALE QUOTIDIANO CHE SI PUBBLICA IN GENOVA

ANNO XLIII.

Questo giornale, del più grande formato, è da 18 anni organo dell'opinione costituzionale unitaria in Genova; tratta con assidua cura la quotidiana polemica e con diligenza raccoglie la cronaca politica dalle migliori fonti e da proprie corrispondenze; discute tutte le importanti questioni economiche e amministrative; offre amplissimi ragguagli commerciali, bancarii e marittimi.

Per la Toscana:

PER UN ANNO L. 50 — PER SEI MESI L. 26 — PER TRE MESI L. 14.

Le associazioni si ricevono dai suddetti editori in Firenze, via Borgo Ognissanti, palazzo Bonaini, presso il Prato.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio